

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN LINGUE E CIVILTÀ DELL'ASIA E DELL'AFRICA
CLASSE: LM-38

REGOLAMENTO DIDATTICO
a.a. 2016-2017

ARTICOLO 1
Funzioni e struttura del Corso di studio

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Civiltà dell'Asia e dell'Africa della classe LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale. Il Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Civiltà dell'Asia e dell'Africa è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree Magistrali in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale di cui al DM 16 marzo 2007 (*G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155*).

2. Il Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Civiltà dell'Asia e dell'Africa ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Studi Umanistici e afferisce alla Scuola di Scienze Umanistiche.

3. La struttura didattica competente è il Consiglio di corso di Laurea Magistrale in Lingue e Civiltà dell'Asia e dell'Africa, di seguito indicato con CCLM.

4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea Magistrale per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea Magistrale, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nel sito del CdLM.

Il Consiglio del Dipartimento di Studi Umanistici si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.

5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.

6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Studi Umanistici e della Scuola di Scienze Umanistiche, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2
Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

1. I laureati dovranno possedere una conoscenza approfondita della cultura dei paesi afroasiatici sui quali si è concentrato il loro *curriculum studiorum*, con particolare riferimento allo sviluppo diacronico delle diverse manifestazioni e dei diversi fenomeni della civiltà e della cultura nel campo della letteratura, della storia, della storia del pensiero, della storia dell'arte, ecc., e anche in relazione ad analoghi e o sincronici fenomeni e manifestazioni delle culture cosiddette "occidentali".

Dovranno possedere una approfondita conoscenza di almeno una delle lingue di quei continenti, sostenuta da adeguate basi filologiche e arricchita dalla padronanza sicura di un lessico acquisito attraverso una solida formazione letteraria così come per mezzo di una adeguata frequentazione della letteratura orientata all'utilizzo pratico delle competenze linguistiche, con particolare riferimento al lessico di carattere commerciale.

Dovranno inoltre essere in grado di esprimere con fondata autonomia di giudizio valutazioni intorno ai fenomeni storico-sociali dei Paesi studiati, con particolare riferimento alle società contemporanee.

Dovranno essere in grado di utilizzare una delle lingue dell'Unione Europea, oltre all'italiano, con una competenza tanto scritta che orale e anche in relazione alla assoluta necessità di accedere a strumenti di studio non disponibili in lingua italiana.

Dovranno essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza, conoscere i principali sistemi di video-scrittura nella loro lingua di specializzazione, accedere con sicura competenza alle informazioni in rete relative al loro settore di studi.

Il percorso formativo presenta, accanto alle due lingue straniere di studio, insegnamenti più specificamente culturali, quali la letteratura, la storia, le religioni e le filosofie dei diversi paesi, e inoltre le scienze economico-giuridiche, sociali e della comunicazione, senza trascurare le discipline linguistiche e semiotiche.

2. Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)

Puntando sullo sviluppo delle abilità comunicative nelle lingue di studio, il Corso di Laurea magistrale in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa prevede di formare laureati che possiedano competenze linguistiche, metalinguistiche e traduttive, ma conoscano anche le culture di cui le lingue sono espressione. I risultati attesi consistono, in primo luogo, nel raggiungimento di un buon livello nella conoscenza delle due lingue studiate e dell'orizzonte culturale da essa veicolato. Le competenze linguistiche acquisite comporteranno, oltre a un approfondito studio delle strutture grammaticali e sintattiche, anche l'acquisizione di buone capacità comunicative. L'insegnamento delle discipline letterarie, storiche e giuridiche relative ai paesi in cui si parlano le lingue studiate mira a rendere lo studente in grado di interpretare criticamente e con autonomia di giudizio la produzione letteraria, i fenomeni storici, sociali, economici e culturali delle suddette aree geografiche, fornendogli gli strumenti di base per comprendere il pensiero e la mentalità che li sottendono. Tali strumenti gli consentiranno, inoltre, di sviluppare la capacità di conseguire autonomamente nuove conoscenze e competenze. Le discipline giuridiche ed economiche hanno lo scopo di dotare lo studente delle competenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, in cui i rapporti economici e commerciali con i paesi stranieri assumono un ruolo sempre più rilevante.

Prove di verifica orali e/o scritte, eventualmente in itinere durante lo svolgimento dei corsi, esercitazioni linguistiche (lettorati) di sostegno e approfondimento che si affiancano all'insegnamento delle lingue straniere, partecipazione a visite guidate, a seminari con possibile richiesta di relazioni scritte e/o orali sono da considerarsi strumenti didattici previsti per la verifica del livello di conoscenze acquisito. Saranno inoltre potenziati contatti con Atenei dei Paesi di studio progettando percorsi di approfondimento linguistico e culturale e saranno previsti incontri con esponenti del mondo del lavoro al fine di calibrare alcuni aspetti dell'offerta formativa, anche in campo linguistico, in relazione con le esigenze e le potenzialità del territorio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*)

I laureati dovranno possedere la capacità di distinguere sia gli scopi del loro agire da intermediari linguistici, sia i tipi testuali, così da affrontare i testi da eventualmente mediare o tradurre, nella loro globale complessità, in modo da prendere decisioni congrue su tutti i piani, non solo su quello strettamente letterale, ma anche dal punto di vista dell'efficacia pragmatica e dell'adeguatezza culturale.

Autonomia di giudizio (*making judgements*)

I laureati della Laurea Magistrale in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa dovranno conoscere le lingue e le culture in modo da poter interagire in modo qualificato in due lingue straniere in occasioni diverse, dall'informale al formale, e su un ampio ventaglio di argomenti non pertinenti a routine prestabilite, ma richiedenti capacità di analisi e di decisione autonoma. Attraverso gli studi letterari, storici e culturali avranno acquisito informazioni utili ad esercitare le regole di cortesia nell'interazione e soprattutto ad evitare l'infrazione di norme di comportamento gestuale e espressivo e di tabù linguistici, senza per questo rinunciare ad esprimere fermamente ma urbanamente le proprie opinioni. Tale abilità risulta particolarmente necessaria nell'ambito di contesti sociali ad altissimo livello di formalizzazione della condotta interpersonale, laddove la mancata conoscenza dei codici di comportamento può facilmente compromettere anche trattative in campo politico ed economico, e nei casi più gravi può configurarsi come mancanza di rispetto della legge.

Abilità comunicative (*communication skills*)

I laureati dovranno conoscere le lingue in modo da poter affrontare scambi comunicativi efficaci con interlocutori di istruzione e provenienza diversa. Nel caso di lingue di comunicazione internazionale come l'inglese, il francese e lo spagnolo, dovranno conoscere almeno sul piano ricettivo qualcuna delle principali varietà diffuse nel mondo. Dovranno saper organizzare efficacemente materiale di divulgazione e di studio attraverso i più comuni strumenti di presentazione anche su supporto digitale.

Capacità di apprendimento (*learning skills*)

I laureati in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa, essendo stati dotati degli strumenti per interpretare criticamente e con autonomia di giudizio la produzione letteraria, i fenomeni storici, sociali, economici e culturali delle aree geografiche in cui si parlano le due lingue studiate, saranno in grado di leggere testi specialistici in tali lingue straniere ricorrendo sporadicamente all'ausilio di corpora elettronici e lessici specialisti a stampa o in rete, in modo da conseguire autonomamente nuove conoscenze e competenze. Saranno in grado di tracciare mappe cognitive in lingua straniera così da poter poi passare a forme espositive diverse dai testi di partenza ai fini di memorizzare, riassumere per sé e per altri, divulgare.

3. Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Gli ambiti occupazionali e professionali previsti comprendono

- traduzioni e attività di consulenza presso il mondo dell'editoria;
- servizi di interpretariato, di traduzione altamente qualificata in ambito letterario, commerciale e tecnico-scientifico;
- servizi di mediazione linguistica e culturale ad alto profilo di specializzazione presso istituzioni pubbliche e private

con rapporti internazionali (particolarmente con paesi afroasiatici);

- insegnamento nella scuola, una volta completato il processo di abilitazione e superati i concorsi previsti dalla normativa vigente, almeno per quelle lingue, come l'arabo e il cinese, che sono insegnate nella scuola media e superiore.

4. Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

Specialisti delle pubbliche relazioni, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)

Storici - (2.5.3.4.1)

Redattori di testi per la pubblicità - (2.5.4.1.3)

Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)

Interpreti e traduttori di livello elevato - (2.5.4.3.0)

Revisori di testi - (2.5.4.4.2)

Professori di scienze letterarie, artistiche, storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche nella scuola secondaria superiore - (2.6.3.2.5)

Professori di discipline umanistiche nella scuola secondaria inferiore - (2.6.3.3.1)

Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2)

Consiglieri dell'orientamento - (2.6.5.4.0)

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica (*Laurea Magistrale*)

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Civiltà dell'Asia e dell'Africa devono essere in possesso della Laurea o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Gli studenti devono inoltre essere in possesso di adeguata preparazione personale e dei requisiti curriculari di cui al successivo comma 2, non essendo prevista l'iscrizione con carenze formative.

2. Per iscriversi al corso di laurea magistrale, lo studente dovrà, in relazione con l'area linguistico-culturale della prima lingua:

- aver superato due esami annuali (per il vecchio ordinamento privo di cfu) o aver conseguito almeno 16 cfu in uno dei seguenti ssd (con riferimento alla prima lingua di studio):

L-OR/08 Ebraico,

L-OR/09 Lingue e letterature dell'Africa,

L-OR/12 Lingua e letteratura araba,

L-OR/18 Indologia e Tibetologia,

L-OR/19 Lingue e letterature moderne del subcontinente indiano,

L-OR/21 Lingue e letterature della Cina,

L-OR/22 Lingue e letterature del Giappone e della Corea;

- aver superato un esame annuale (per il vecchio ordinamento privo di cfu) o aver conseguito almeno 4 cfu in uno dei seguenti ssd (con riferimento alla cultura della prima lingua di studio):

L-OR/01 Storia del Vicino Oriente antico,

L-OR/02 Egittologia e Civiltà copta,

L-OR/03 Assiriologia, L-OR/04 Anatolistica,

L-OR/05 Archeologia e Storia dell'Arte del Vicino Oriente antico,

L-OR/06 Archeologia fenicio-punica,

L-OR/07 Semitistica-Lingue e Letterature dell'Etiopia,

L-OR/09 Lingue e Letterature dell'Africa, L-OR/10 Storia dei Paesi islamici,

L-OR/11 Archeologia e Storia dell'Arte musulmana,

L-OR/13 Armenistica, Caucasologia, Mongolistica e Turcologia,

L-OR/14 Filologia, Religioni e Storia dell'Iran,

L-OR/15 Lingua e Letteratura persiana,

L-OR/16 Archeologia e Storia dell'Arte dell'India e dell'Asia centrale,

L-OR/17 Filosofie, Religioni e Storia dell'India e dell'Asia centrale,

L-OR/20 Archeologia, Storia dell'Arte e Filosofie dell'Asia orientale,

L-OR/23 Storia dell'Asia orientale e Sud-orientale.

- possedere un'adeguata conoscenza della lingua inglese e/o francese, da specificare nella domanda di ammissione.

Ove i docenti della prima lingua di studio lo giudichino opportuno, può essere ammessa una tolleranza fino a un massimo del 20%, ovvero 4 cfu.

3. La commissione pratiche studenti del CdLM verificherà la congruenza della preparazione del candidato alla luce della sua carriera universitaria.

In casi eccezionali, studenti con limitate carenze nei requisiti curricolari potranno essere ammessi previo un colloquio che accerterà la presenza o meno delle conoscenze pregresse atte a compensare il mancato raggiungimento dei minimi curricolari richiesti.

Oggetto del colloquio saranno la conoscenza della prima lingua di studio quale indicata nella domanda di ammissione e della cultura a essa relativa.

I colloqui si svolgeranno periodicamente, in locale aperto al pubblico, previa comunicazione sul sito del Corso di Laurea Magistrale, alla presenza di almeno tre docenti del corso.

4. Qualora il candidato non sia in possesso degli specifici requisiti curricolari di cui al comma 2, su indicazione della commissione pratiche studenti del CdLM potrà iscriversi a singoli insegnamenti offerti dall'Ateneo e dovrà sostenere con esito positivo il relativo accertamento prima dell'iscrizione alla Laurea magistrale.

ARTICOLO 4

Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di due anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 120 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio/biennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.

2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.

3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento.

4. Gli iscritti al Corso di Laurea magistrale in Lingue e Civiltà dell'Asia e dell'Africa non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione di cinque anni della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCLM della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al doppio della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 5

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea magistrale non si articola in curricula.

2. Il piano carriera, comprensivo di tutti gli insegnamenti e le attività formative, è descritto nell'allegato n. 1, che annualmente è aggiornato e pubblicato sul sito del CdLM.

ARTICOLO 6

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo la programmazione approvata annualmente dal CCLM. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono con la data di inizio e il calendario suddiviso in n. 2 periodi, che è stabilito annualmente dalla Scuole di Scienze Umanistiche, come previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.

2. I corsi sono di norma di 36 ore per 6 crediti o di 72 ore per 12 crediti. I laboratori, salvo diversa indicazione, corrispondono a 36 ore per 6 CFU e a 18 ore per 3 CFU, e possono giungere al 10% del peso orario complessivo.

3. Il Corso di Laurea, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal CCLM e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCLM di volta in volta.

4. Gli studenti del Corso di Laurea possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stages ecc., che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino a 12 crediti (di cui 6 tra i crediti a scelta).

5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni

proposte dal Corso di Laurea e approvate dal Consiglio del Dipartimento di riferimento ovvero della Scuola e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 7

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer.

Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.

3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.

4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.

5. Il calendario degli esami di profitto prevede 8 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico. Gli appelli sono ridotti a 3 per corsi non attivati nell'anno. Per gli esami di lingua il numero delle prove scritte è limitato a una per sessione, per un totale di 3 nell'arco dell'anno accademico.

6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per i Corsi di Studio è stabilito annualmente dal Consiglio del Dipartimento di riferimento (ovvero della Scuola di riferimento), su proposta del Direttore, sentita la Commissione didattica competente.

7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studio, sentita la Commissione paritetica consultiva e del riesame competente e i Docenti interessati.

8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.

9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.

10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.

11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.

12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o per sua delega, dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. È possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio.

13. Lo studente può presentarsi a un medesimo esame non più di tre volte in un anno accademico.

14. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.

15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.

16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.

17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 8

Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano carriera e aver acquisito almeno 120 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, la quale consiste in una tesi scritta, che potrà essere scritta in lingua italiana, o, previo accordo del relatore, in altra lingua.
2. Con la prova finale i laureati devono dimostrare di essere in grado di concepire una ricerca originale con una solida base metodologica e un uso critico delle fonti. La tesi deve riguardare un argomento scelto nell'ambito culturale relativo a una delle lingue o letterature asiatiche o africane studiate e consistere di almeno 80 cartelle e dimostrare adeguate capacità critiche ed espositive. La tesi va preparata sotto la guida di un relatore afferente al Corso di Laurea, a meno di specifica autorizzazione scritta, che il candidato dovrà richiedere prima della stesura della tesi al tutor della lingua o della cultura asiatica o africana alla quale la tesi fa riferimento, motivando la scelta e specificando la natura della tesi. Qualora il primo relatore appartenga ad altro Corso di Studio, il secondo relatore dovrà essere un docente del presente Corso di Laurea Magistrale. Lo studente deve aver sostenuto almeno un esame nel settore scientifico-disciplinare (SSD) nel quale intende svolgere la prova finale.
3. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale nonché di ogni altro elemento rilevante.
4. Non sono previsti crediti relativi alla lingua straniera associati alla prova finale.
5. Tenendo conto delle disposizioni vigenti al momento dell'immatricolazione delle coorti precedenti al 2013 e secondo le indicazioni del Consiglio di Dipartimento del 30 aprile 2014, le commissioni di laurea possono aggiungere fino a 10 punti alla media ponderata per gli studenti della coorte 2012 e degli anni precedenti, in deroga a quanto stabilito nel regolamento didattico del Dipartimento di Studi Umanistici, art. 22, comma 6.

ARTICOLO 9

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 10

Propedeuticità, obblighi di frequenza

1. Sono previste le propedeuticità obbligatorie relative alle due diverse annualità degli esami di lingua e, ove precisato nel programma degli insegnamenti, anche alle annualità degli esami di letteratura della lingua A.
2. La frequenza alle varie attività formative non è obbligatoria. Il docente può prevedere programmi particolari per gli studenti non frequentanti.

ARTICOLO 11

Piano carriera

1. Il CCLM determina annualmente nel presente Regolamento e nella guida per la compilazione del piano carriera, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste dalla guida per la compilazione del piano carriera.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCLM.
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il Consiglio propone al Consiglio di dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Civiltà dell'Asia e dell'Africa dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCLM convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Agli studenti che provengano da corsi di Laurea/Laurea Magistrale della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 12 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».
4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in «Ulteriori attività formative» (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 6 crediti.
5. Salvo il caso della provenienza da altri Corsi di Laurea della classe LM-38, il numero dei crediti riconosciuti non potrà superare il limite massimo di 80.
6. Nel caso di studente già in possesso di titolo universitario dello stesso livello, il riconoscimento dei crediti sarà di volta in volta esaminato ed approvato dalla Commissione pratiche studenti del Corso di Laurea.

ARTICOLO 13

Docenti

A. Docenti del corso di studio

SSD di appartenenza	SSD di insegnamento	Nominativo (DDMM 16/03/2009 – ART. 1.9)	Requisiti rispetto alle discipline insegnate	Attività di ricerca a supporto dell'attività didattica
L-LIN/12	L-LIN/12	Esterino Adami	vedasi il sito del docente	
L-LIN/12	L-LIN/12	Aurelia Martelli	vedasi il sito del docente	
L-OR/12	L-OR/12	Francesca Bellino	vedasi il sito del docente	
L-OR/19	L-OR/19	Pinuccia Caracchi	vedasi il sito del docente	
L-OR/22	L-OR/22, L-OR/20	Matteo Cestari	vedasi il sito del docente	
L-OR/18	L-OR/18	Antonella Comba	vedasi il sito del docente	
L-OR/19	L-OR/19	Alessandra Consolaro	vedasi il sito del docente	
L-OR/23	L-OR/23	Monica De Togni	vedasi il sito del docente	
L-OR/21	L-OR/21	Barbara Leonesi	vedasi il sito del docente	
L-OR/08	L-OR/08	Corrado Martone	vedasi il sito del docente	
L-OR/07	L-OR/07, L-OR/12	Alessandro Mengozzi	vedasi il sito del docente	
L-OR/17	L-OR/17	Gianni Pellegrini	vedasi il sito del docente	
L-OR/17	L-OR/18	Alberto Pelissero	vedasi il sito del docente	
L-OR/09	L-OR/09, L-OR/12	Mauro Tosco	vedasi il sito del docente	

B. Docenti di riferimento (come da Decreto Direttoriale 10/06/2008, n. 61, stilato sulla base della attuali risorse di docenza, da aggiornare annualmente)

Antonella Comba
Alessandra Consolaro
Monica De Togni
Corrado Martone
Stefania Stafutti
Mauro Tosco

ARTICOLO 14

Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato è svolto dai docenti del Corso di Laurea Magistrale indicati al punto 2 del presente articolo. Forme di tutorato attivo possono essere previste, specialmente rivolte agli studenti del primo anno, anche nel quadro della verifica dei risultati dell'azione di accertamento dei requisiti minimi e del recupero del debito formativo. L'attività tutoriale nei confronti del laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della tesi finale. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di laurea fruiscono delle apposite strutture (*Job Placement*) attivate presso la Scuola di riferimento.

2. Docenti (in ordine alfabetico):

Esterino Adami (per gli studenti di inglese)

Pinuccia Caracchi e Alessandra Consolaro (per gli studenti di hindi)

Matteo Cestari (per gli studenti di giapponese)

Antonella Comba (per gli studenti di sanscrito)

Monica De Togni (per gli studenti di cinese)

Corrado Martone (per gli studenti di ebraico)

Mauro Tosco (per gli studenti di arabo, swahili o persiano)

ARTICOLO 15

Assicurazione della Qualità e Gruppo di Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il responsabile dell'Assicurazione della Qualità e sovrintende alla redazione dei Rapporti di Riesame (annuale e ciclico); può nominare un suo delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.

2. Il Consiglio di Corso di Studio nomina il Gruppo di Riesame, che procede all'autovalutazione e alla stesura del Rapporto di Riesame (annuale e ciclico) del Corso di Studio.

3. Il Rapporto di Riesame è un processo periodico e programmato di autovalutazione che ha lo scopo di monitorare le attività di formazione, verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Rapporto di Riesame individua le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.

4. Il Gruppo di Riesame è composto dal Presidente del Corso di Studio, da un numero di professori stabilito dal Consiglio del Corso di Studio e da una rappresentanza studentesca. Il Presidente del Corso di Studio sottopone i Rapporti di riesame al Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità. Non possono far parte del Gruppo di Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 16

Commissione consultiva paritetica

1. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione paritetica consultiva e del riesame (CPCR), con compiti di istruzione e di proposta.

2. La Commissione è composta da un numero uguale di studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un membro si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.

3. La Commissione ha funzioni di confronto tra docenti e studenti e di istruttoria sui problemi relativi all'efficacia e alla funzionalità dei risultati dell'attività didattica, dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; riferisce periodicamente, e ogni volta che lo ritenga necessario, al Consiglio; svolge funzioni di collegamento con le strutture didattiche per i problemi di sua competenza; propone eventuali attività didattiche integrative.

4. Il Presidente del Corso di studio può richiedere la convocazione d'urgenza della Commissione e intervenire alle sue adunanze. La Commissione è inoltre convocata su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti. Le sue adunanze possono essere aperte a tutti i docenti, studenti e al personale tecnico-amministrativo.

ARTICOLO 17

Altre Commissioni

1. Il CCLM istituisce una Commissione permanente per le Pratiche Studenti, formata dal Presidente del Corso di Laurea Magistrale e da docenti nominati dal CCLM. La Commissione Pratiche Studenti si raduna periodicamente su convocazione del Presidente e, su istanza degli studenti interessati, si occupa del riconoscimento esami, compresi quelli sostenuti all'estero, dei passaggi da altri corsi di laurea, del controllo delle carriera dei laureandi 509, del riconoscimento tirocini e di altre questioni legate alla didattica.
2. Lo studente può rivolgere al CCLM istanza avverso le delibere della commissione Pratiche studenti.
3. Il CCLM istituisce una Commissione Orientamento, formata dal Presidente del Corso di Laurea e da docenti nominati dal CCLM. La commissione collabora con le attività di orientamento della Scuola di Scienze Umanistiche, al fine di far conoscere gli obiettivi formativi del Corso di Laurea Magistrale, le aree disciplinari di interesse e gli ambiti professionali ai quali il Corso di Laurea Magistrale prepara.

ARTICOLO 18

Modifiche al regolamento

1. Il regolamento didattico del corso di studio è approvato dal Consiglio del Dipartimento di Studi Umanistici su proposta del Consiglio del corso di studio.
2. Il regolamenti didattico dei corsi di studio sono annualmente adeguati all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza sono legati alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato corso di studio.

ARTICOLO 19

Norme transitorie

Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea magistrale in Lingue e Civiltà dell'Asia e dell'Africa siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il Consiglio di corso di Laurea magistrale determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti.